

LE ZECCHE



Informazioni generali

Le zecche sono artropodi, appartenenti all'ordine degli Ixodidi compreso nella classe degli Arachnidi, la stessa di ragni, acari e scorpioni. Si tratta di parassiti esterni, delle dimensioni che variano da qualche millimetro a circa 1 centimetro secondo la specie e lo stadio di sviluppo: la zecca dei boschi è scura e molto piccola, difficile da vedere, nello stadio di larva non è più grande di una testa di spillo, lo stadio successivo di ninfa è grande circa 1 mm e mezzo, mentre l'adulto è di poco più grande. Il corpo, tondeggiante e il capo, non distinguibile dal corpo, è munito di un apparato boccale (rostro) in grado di penetrare la cute e succhiare il sangue e sono ampiamente diffuse in molti ambienti naturali.

Per sopravvivere le zecche sono obbligate a nutrirsi di sangue: necessità che le spinge ad aggredire indifferentemente gli animali e l'uomo. Il morso è indolore, ma può costituire un'insidia per la salute.

Distribuzione in Europa in Italia

Le zecche sono diffuse in tutto il mondo e se ne conoscono circa 900 specie raggruppate in tre famiglie, di cui le principali sono le *Ixodidae* (zecche dure) e le *Argasidae* (zecche molli). Le zecche dure hanno un caratteristico scudo dorsale chitinoso e comprendono 5 generi: *Ixodes*, *Hyalomma*, *Rhipicephalus*, *Dermacentor*, *Haemaphysalis*. Le zecche molli, così dette perché sprovviste di scudo dorsale, sono presenti con due generi: *Argas* e *Ornithodoros*. Queste ultime generalmente si nutrono sugli uccelli; la più comune in Italia risulta essere *Argas reflexus* detta anche "zecca del piccione".

Le specie più diffuse e rilevanti da un punto di vista sanitario sia in Italia che in Europa sono *Ixodes ricinus* (la zecca dei boschi), *Rhipicephalus sanguineus* (la zecca del cane), *Hyalomma marginatum* e *Dermacentor reticulatus* (European Centre per Disease Prevention and Control - Ecdc).

Ciclo biologico

Il ciclo biologico delle zecche, che può compiersi su uno stesso ospite oppure su due o tre ospiti diversi, si sviluppa in 4 stadi distinti: uovo, larva, ninfa e adulto. Dopo la schiusa delle uova, il passaggio da uno stadio a quello successivo richiede un pasto di sangue. Le femmine adulte, inoltre, necessitano del pasto di sangue per la maturazione delle uova.

Le zecche non sono molto selettive nella scelta dell'organismo da parassitare, ma possono scegliere diverse specie animali dai cani ai cervi, agli scoiattoli fino all'uomo. Il pasto di sangue, durante il quale la zecca rimane costantemente attaccata all'ospite, si compie nell'arco di ore per le zecche molli, di giorni o settimane per le dure.

L'attività delle zecche è strettamente legata ai valori di temperatura e umidità e, sebbene ci siano alcune eccezioni, in generale la loro attività si concentra nei mesi caldi. Infatti, durante la stagione invernale tendono a proteggersi dal freddo rifugiandosi negli anfratti dei muri, sotto la vegetazione, le pietre o interrandosi in profondità. Con l'aumento delle temperature riemergono e rimangono attive sino all'autunno successivo (tuttavia i cambiamenti climatici caratterizzati da aumento della temperatura possono prolungarne il periodo di attività).

L'*habitat* preferito è rappresentato da luoghi ricchi di vegetazione erbosa e arbustiva, prati incolti, bordi dei sentieri, con microclima preferibilmente fresco e umido, tuttavia le zecche possono trovarsi anche in zone a clima caldo e asciutto o dove la vegetazione è più rada. La loro presenza dipende, infatti, essenzialmente dalla presenza sul territorio di ospiti da parassitare, per questo luoghi come stalle, cucce di animali e pascoli sono tra i loro *habitat* preferiti, tuttavia, negli ultimi anni la loro presenza è segnalata anche in molte aree rurali e urbane.

Nelle zone dove ne è riscontrata la presenza, le zecche sono abbondanti dalla primavera all'autunno.

Le zecche non saltano e non volano sulle loro vittime, ma si appostano all'estremità delle piante aspettando il passaggio di un animale o di un uomo. Grazie all'anidride carbonica emessa e al calore dell'organismo, questi acari avvertono la presenza di un eventuale ospite e vi si insediano conficcando il loro rostro (apparato boccale) nella cute e cominciando a succhiarne il sangue. Il morso è generalmente indolore perché emettono una sostanza contenente principi anestetici. Generalmente rimangono attaccate all'ospite per un periodo che varia tra i 2 e i 7 giorni e poi si lasciano cadere spontaneamente. Risultano quindi fondamentali, un accurato controllo e un'ispezione una volta rincasati da un'escursione o da una gita in ambiente potenzialmente a rischio.

Malattie trasmesse dalle zecche

Con l'inizio della bella stagione le zecche abbandonano lo stato di letargo invernale e si avviano alla ricerca di un ospite da parassitare. Nei mesi primaverili ed estivi, che vanno da aprile a ottobre, è quindi più frequente cadere vittima del cosiddetto "morso da zecca". Il morso della zecca non è di per sé pericoloso per l'uomo, i rischi sanitari

dipendono invece dalla possibilità di contrarre infezioni trasmesse da questi animali in qualità di vettori.

Le zecche più pericolose per l'uomo sono quelle dei boschi (*Ixodes ricinus*). Durante il pasto possono contagiarlo trasmettendo diversi agenti infettivi (batteri, virus, ecc) responsabili di malattie anche complesse, talora serie, non sempre facili da riconoscere.

Le patologie infettive veicolate da zecche che presentano rilevanza epidemiologica nel nostro Paese sono principalmente:

- l'encefalite da zecca o TBE (causata da un virus);
- la malattia di Lyme, causata dal batterio borrelia;
- la rickettsiosi (trasmessa principalmente dalla zecca dei cani);
- la febbre ricorrente da zecche;
- la tularemia;
- la meningoencefalite da zecche;
- l'ehrlichiosi;

La maggior parte di queste malattie può essere diagnosticata esclusivamente sul piano clinico, ma una pronta terapia antibiotica, nelle fasi iniziali, è generalmente risolutiva in particolar modo per le forme a eziologia batterica. Solo raramente (fino al 5% dei casi) e in soggetti anziani o bambini queste infezioni possono essere pericolose per la vita.

Le zecche, in regioni come Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige sono da tempo particolarmente diffuse e negli ultimi anni la loro presenza è risultata significativa anche nel Bellunese. Sono responsabili della trasmissione della Borrelia (malattia di Lyme) e del virus della meningoencefalite da zecca (TBE). L'infezione da Borrelia o malattia di Lyme inizia più frequentemente con un arrossamento della pelle localizzato nella zona del morso. La meningoencefalite (TBE) è una malattia di natura virale che può colpire il sistema nervoso centrale e/o periferico, solitamente l'esordio è simile a quello dell'influenza: compaiono febbre, mal di testa e dolori muscolari a distanza di 7-14 giorni dal morso di zecca.

Il miglior modo per prevenirla è la vaccinazione, consigliata a chi vive, lavora o frequenta abitualmente le zone a rischio per tale infezione.

Prevenzione

Esistono alcune precauzioni per ridurre significativamente la possibilità di venire a contatto con le zecche, o perlomeno per individuarle rapidamente, prima che possano trasmettere una malattia.

In generale, è consigliato:

- indossare abiti chiari (rendono più facile l'individuazione delle zecche), coprire le estremità, soprattutto inferiori, con calze chiare (meglio stivali), utilizzare pantaloni lunghi e preferibilmente un cappello
- evitare di toccare l'erba lungo il margine dei sentieri, non addentrarsi nelle zone in cui l'erba è alta

- al termine dell'escursione, effettuare un attento esame visivo e tattile della propria pelle, dei propri indumenti e rimuovere le zecche eventualmente presenti. Le zecche tendono a localizzarsi preferibilmente sulla testa, sul collo, dietro le ginocchia, sui fianchi
- trattare gli animali domestici (cani) con sostanze acarico repellenti prima dell'escursione
- spazzolare gli indumenti prima di portarli all'interno delle abitazioni.

Inoltre, in commercio esistono repellenti per insetti (DEET, N-dietiltoluamide, icaridina, permetrina) e prodotti piretroidi da spruzzare sugli abiti.

Se individuate sulla pelle, le zecche vanno prontamente rimosse perché la probabilità di contrarre un'infezione è direttamente proporzionale alla durata della permanenza del parassita sull'ospite. Infatti, solo dopo un certo periodo (alcune ore) in cui è saldamente ancorata per alimentarsi, la zecca rigurgita parte del pasto, inoculando nel sangue dell'ospite eventuali patogeni. Bisogna comunque tenere presente che solo una percentuale di individui è portatore di infezione. Buona norma è quella di consultare il proprio medico o recarsi presso una struttura ospedaliera per avere assistenza e chiarimenti.

